

Kha Records. L'intarsio per chitarra di Andrea Belmonte

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

L'etichetta discografica indipendente **Kha Records** la conosciamo approfonditamente per aver inciso moltissime delle perle pianistiche di Alessandro Stella, anche ascoltato dal vivo in vari parterre speciali, come la Fondazione Scelsi a Roma. In questa perla chitarristica ascoltiamo invece **Andrea Belmonte**, nato a Napoli nel 1996 e che affronta un repertorio in questo CD intitolato *Vocal Cords, Italian Themes for Guitar*, da Brescianello a Zani de Ferranti, per darne una cognizione cronologica.

Andrea Belmonte è diplomato in chitarra classica presso il conservatorio Gesualdo da Venosa di Potenza con una tesi particolare sul **flamenco**, *Il canto jondo nella musica colta: da Domenico Scarlatti a Leo Brouwer*, ha ultimato poi i suoi studi con la tesi di laurea specialistica *Virtuosismi e matamorfofi a sei corde dal Settecento ad oggi*, abbracciando un **vasto periodo musicale che nel disco ascoltiamo in una variopinta scelta**.

La particolarità del cd è l'accostamento di **autori celebri come Paganini e Rossini ad altri meno noti come Legnani, Carcassi e Regondi**, solo per citarne tre per gli altri. Cominciamo però seguendo l'indice dei brani e quindi dall'*Adagio* di **Giuseppe Antonio Brescianello** (Bologna, 1690 - Stoccarda, 1757) che è tratto dalla *Colascione Partita III*. Toni soffici ed impalpabili sono caratteristici sia del tocco di Belmonte che si adegua squisitamente alla partitura di Brescianello, autore a lungo ignorato e che si situa tra barocco e classicismo, in questo lavoro poi si sottolinea lo stile originato dalla musica scritta per liuto barocco su un tessuto concretamente vivaldiano nell'intercambio dei motivi e nelle ripetizioni del fraseggio. Le linee melodiche scorrono quasi impercettibilmente in questo cd tra un estratto ed un altro, quasi formulando una farfalla di colori. Il seguente **Niccolò Paganini** (Genova, 1782 - Nizza, 1840) per cui qualsiasi parola suona come una perifrasi di tomi su tomi stesi su questo virtuoso senza eccezioni, si articola nei *Ghiribizzi*, e poi l'altro *maximo*, **Gioachino Rossini** (Pesaro, 1792 - Passy, 1868), quasi è indisistinguibile la *Semiramide* nel percorso, allacciandosi anch'essa alla *Sonata n. 9* di **Domenico Cimarosa** (Aversa, 1749 - Venezia, 1801): qui i "grandi" condividono un sentiero, quasi indistinguibili, dai meno conosciuti che gli si intervallano, in una promenade che li rende tutti unici. **Mauro Giuliani, Luigi Legnani, di nuovo Cimarosa ed ancora Brescianello**, che con la sua *Colascione Partita XVI*, nella Giga arrangiata da Ruggero Chiesa, conclude in un passo di danza una virtuale prima parte.

Matteo Carcassi, ancora Giuliani e poi gli studi di Giulio Regondi (Genova, 1822 - Londra, 1872) conducono alla Romanza di **Francesco Molino** e poi ancora Regondi con l'aria arrangiata da Bellini da *I Capuleti e i Montecchi*, per poi riportarci nella casa di Brescianello con una nuova Partita, la VI. **Mauro Giuliani** segue con gli *Studi dilettevoli* e finalmente con i notturni melodici di **Marco Aurelio Zani de Ferranti** (Bologna, 1800 - Pisa, 1878) definito da Berlioz "**chitarrista incomparabile**" siamo nel territorio preferito dalle note, il declivio dell'oscurità.

Gli ultimi due episodi sono di **Ferdinando Carulli** (Napoli, 1770 - Parigi, 1841), autodidatta che si trasferì nel

Kha Records. L'intarsio per chitarra di Andrea Belmonte

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

1808 a Parigi e diede alle stampe il manuale master per chitarristi: il *Metodo completo per chitarra op. 27*. Suo è anche il dedacordo, ovvero l'invenzione di una chitarra a dieci corde celebre per esser stata solcata dalle dita di **Narciso Yepes**. Il *Fandango* di Carulli è assolutamente strepitoso tra le dita di Belmonte, che ne sviluppa ogni piccolo intarsio.

La chiosa è firmata da **Paganini** con la **Grande Sonata** e la sua parte più immaginativa e lirica declinata come *Romance. Più tosto largo. Amorosamente*; e rappresenta, del diabolico virtuoso, **l'anima più intima e delicata**, mai esposta al pubblico, con cui vogliamo ringraziare per la perlata grazia le mani di **Andrea Belmonte**, cui stendiamo un metaforico tappeto rosso per il suo progetto a mosaico, incastonato da una **chitarra José Ramirez 1970**.

Publicato in: GN3 Anno XIV 17 novembre 2021

//

Scheda **Titolo completo:**

[KHA Records](#) [2]

Vocal Cords

Italian Themes for Guitar

A.A.V.V.

Andrea Belmonte

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/kha-records-lintarsio-chitarra-di-andrea-belmonte>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/kha-records-belmonte>

[2] <https://www.kha.it>